

TRASPORTI

LA FERROVIA SULL'ORLO DEL CRAC

UNA BATTAGLIA IN TRIBUNALE

Fse beffata dalla decisione del giudice «Dovevano passare per il concordato»
La replica: «No, siamo arrivati prima»



I TRENI POLACCHI
Filben è la società che si occupava della manutenzione degli Atr. Il suo titolare Carlo Beltramelli è indagato insieme ad altri dalla Procura di Bari

Sud-Est, lite col ministero sui 4 milioni alla Filben

Pagata la società dei treni Atr. Mentasti: fermatevi o facciamo causa

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Dopo una battaglia durata oltre due anni, il ministero delle Infrastrutture è stato costretto a pagare una parte rilevante del debito che Sud-Est aveva nei confronti di Filben e Sil, le due società riconducibili all'imprenditore bolognese Carlo Beltramelli, coinvolto nelle indagini sulla bancarotta della più importante ferrovia privata d'Italia. Un pagamento che risale a marzo, ma di cui si ha notizia solo ora perché l'amministratore di Sud-Est, Andrea Mentasti, la scorsa settimana ha scritto al ministero chiedendo di fare un passo indietro e minacciando una causa.

Sil è la società che per conto di Sud-Est aveva svolto (fittiziamente, secondo la Finanza) una serie di attività tra cui la ricerca dei treni usati di seconda mano

poi acquistati in Germania, e aveva un contratto da 33mila euro al mese per «affiancamento e assistenza al sistema di e-government degli acquisti». Filben è invece l'azienda che fino a giugno 2016 si occupava di effettuare la manutenzione dei treni Atr, i convogli rossi comprati dalla Polonia. Una vicenda già emersa nel processo «treni d'oro», ormai avviato sui binari della prescrizione. Ma in seguito alla due diligence effettuata dal commissario Andrea Viero le due società sono finite anche nella nuova inchiesta aperta dalla Procura di Bari e molto prossima alla conclusione.

Fatto sta che a fronte di un credito complessivo superiore agli 8 milioni, Beltramelli aveva chiesto e ottenuto una serie di decreti ingiuntivi. Lo scorso anno erano partiti i pignoramenti anche sui conti del ministero delle Infrastrutture, ex proprie-

tario di Sud-Est. A luglio 2016 il Tribunale di Bari aveva ordinato al dicastero di pagare circa 4,3 milioni: il direttore generale Virginio Di Giambattista ha provveduto a marzo, liquidando 746mila euro alla Sil e 3,4 milioni alla Filben.

Da gennaio, però, Sud-Est è in concordato preventivo. E nel piano di salvataggio predisposto dalla società, Filben (per 2,3 milioni) e Sil (per altri 1,2 milioni) compaiono nell'elenco dei debiti «cattivi», che vale in totale 50 milioni: sono le operazioni finite in qualche modo sotto l'occhio della Procura, quelle che Fse non vorrebbe pagare così da recuperare altre risorse per i creditori «sani». Ma se le società di Beltramelli hanno incassato 3,7 milioni, Fse perde a sua volta 3,7 milioni di crediti nei confronti del ministero: ne consegue che per mantenere inalterato il piano di concordato, dovrà essere il gruppo Fs

(proprietario di Sud-Est) a mettere la differenza.

Secondo Sud-Est, però, il ministero non doveva pagare. «Vi invitiamo - ha scritto Mentasti in una lettera del 14 settembre, minacciando "ogni opportuna azione a tutela" degli interessi della società - a voler riesaminare le ragioni poste a fondamento» della decisione, compreso l'annullamento in autotutela. «Contrariamente a quanto sostenuto da Fse - replica però Marco Cornaro, avvocato della Filben - la Cassazione ha affermato che il principio per cui nel concordato preventivo l'obbligo dei creditori di non iniziare o proseguire azioni esecutive sul patrimonio del debitore non si applica al pagamento del terzo pignorato in osservanza di un'ordinanza di assegnazione resa anteriormente alla presentazione della domanda di concordato». Filben ha crediti residui nei confronti di Sud-Est per circa 5 milioni.